

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Una grande occasione storica: l'Unione europea

L'Europa sta vivendo un momento eccezionale. Si è ampiamente diffusa la convinzione secondo la quale non è possibile trasformare il Mercato comune in un mercato interno senza la moneta europea. D'altra parte molti si rendono ormai conto del fatto che è impossibile giungere ad una moneta comune e quindi a una politica monetaria europea senza un esecutivo europeo responsabile di fronte al Parlamento europeo. Infine, si diffonde sempre di più l'opinione che senza una effettiva Unione europea non sarebbe possibile il progetto Eureka e risolvere il problema della disoccupazione, soprattutto quella giovanile.

L'obiettivo dell'Unione è a portata di mano. L'azione del Parlamento europeo, il discorso del Presidente Mitterrand al Parlamento europeo il 24 maggio 1984, l'orientamento favorevole del Presidente Craxi, del suo governo e del Parlamento italiano, la posizione della Germania, dell'Irlanda e dei paesi del Benelux, nonché i lavori del Comitato Dooge, hanno dimostrato che sette paesi, comprensivi dei sei fondatori, sono disposti a gettare le fondamenta di una vera Unione europea.

La posizione del Regno Unito costituisce certamente una difficoltà, ma non un vero ostacolo. Se i Sei avessero sempre cercato a tutti i costi l'accordo del Regno Unito non ci sarebbero né la Ceca, né la Cee, né lo Sme, tutte imprese di cui lo stesso Regno Unito beneficia largamente in modo diretto o indiretto. Non avrebbe dunque senso fermarsi solo perché alcuni paesi non sono disposti per ora ad avanzare. Una formula per risolvere il problema si può certamente trovare: la migliore sarebbe quella di affidare ad un comitato (con la presenza del Parlamento europeo) il compito di stabilire la versione finale del testo del Parlamento europeo così da poterlo sottoporre alle ratifiche degli Stati favorevoli. Nel contempo si potrebbe studiare con gli altri paesi il problema del loro

collegamento e della loro piena partecipazione al Mercato comune ed al suo sviluppo.

L'esistenza di sette paesi disposti a fondare l'Unione europea è una grande occasione storica che non deve essere perduta. È in gioco l'avvenire dell'Europa e con l'avvenire dell'Europa quello delle nuove generazioni.

In «L'Unità europea», XII n.s. (giugno 1985), n. 136. Risoluzione del Mfe, data 11 giugno 1985, in occasione dell'incontro Mitterrand-Craxi.